

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ


DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
SERVIZIO 3
"PIANIFICAZIONE, REGOLAZIONE ED USO DELLE ACQUE"

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO** lo statuto della Regione Siciliana approvato con Decreto Legislativo 15/05/1946 n. 455 convertito con Legge Costituzionale 26/02/1948 n. 2;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 30/07/1950 n. 878 (Norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di opere pubbliche) e successive modifiche e integrazioni;
- VISTE** le norme legislative e regolamentari sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato;
- VISTI** il Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici) e successive modifiche e integrazioni nonché il Regio Decreto 14/08/1920 n. 1285 (Approvazione del regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche);
- VISTA** la Legge Regionale 08/07/1977 n. 47 (Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione Siciliana) e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA** la Legge Regionale 18/04/1981 n. 67 disciplinata dall'articolo 6 della Legge Regionale 24/08/1993 n. 24 (Riscossione dei tributi e di altre entrate e norme relative alle tasse sulle concessioni governative regionali), di recepimento del Decreto Legislativo 22/06/1991 n. 230;
- VISTO** il Decreto Legislativo 2 luglio 1993, n. 275 (Riordino in materia di concessione di acque pubbliche) recepito con Legge Regionale 15 marzo 1994 n. 5;
- VISTA** la Legge 05/01/1994 n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche) e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 18/02/1999 n. 238 recante disposizioni per l'attuazione di disposizioni in materia di risorse idriche;
- VISTO** il Decreto Legislativo 11/05/1999 n. 152 recante disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento;
- VISTA** la Legge Regionale 15/05/2000, n. 10 recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana;
- VISTO** il Decreto Legislativo 03/05/2006 n. 152 (Norme in materia ambientale)
- VISTA** la Legge Regionale 16/12/2008 n. 19 (Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione) e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il regolamento di attuazione del titolo II della Legge Regionale 16/12/2008 n. 19 emanato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana 05/12/2009 n. 12;

- VISTO** il protocollo di legalità stipulato in data 23/05/2011 tra l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture delle province siciliane e Confindustria Sicilia;
- VISTO** il Decreto Legislativo 06/09/2011 n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 20/04/2012 n. 167/Serv.5°/S.G. (Approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Siciliana);
- VISTO** il Decreto del Dirigente del Servizio 3 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti 16/12/2015 n. 2456/DAR con il quale sono stati aggiornati i "Canoni demaniali unitari relativi all'uso di acqua pubblica e relativi importi minimi per ciascuna tipologia d'uso", per gli anni 2016 e 2017;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 14/06/2016 n. 12 (Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni);
- VISTO** il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti 18/07/2016 n. 1065 con il quale è stato conferito all'ing. Giuseppe Dragotta l'incarico di Dirigente responsabile del Servizio 3 "Pianificazione, regolazione ed uso delle acque", con la medesima decorrenza;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 28/08/2017 n. 4755 con il quale è stato conferito al dott. Gaetano Valastro l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;
- VISTA** la Legge Regionale 9 maggio 2017, n. 9 (Bilancio di previsione della Regione Siciliana per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019);
- VISTA** la Deliberazione n. 187 del 15 maggio 2017 della Giunta Regionale (Legge di stabilità regionale 2017 e Bilancio di previsione per l'esercizio 2017 e per il triennio 2017-2019. Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, Allegato 4/1-9.2 Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017);
- VISTA** l'istanza, assunta in data 20/04/2000 al protocollo n. 3060 dell'Ufficio del Genio Civile di Agrigento, con la quale la ditta Castrogiovanni Giuseppe nato a Caltabellotta il 20/01/1932 C.F. CSTGPP32A20B427Z, ha chiesto la concessione, ai sensi del Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775, per la derivazione di l/s 0,081 di acqua dal pozzo sito in località Corso Nuovo fg. 127 part. 318 (ex 151) del comune di Sciacca, per l'irrigazione di una superficie di ha 00.80.06 costituita dalle particelle meglio specificate nel disciplinare che al presente si allega costituendone parte integrante;
- VISTA** l'istanza, assunta in data 12/01/2011 al protocollo n. 409 dell'Ufficio del Genio Civile di Agrigento, con la quale la ditta Castrogiovanni Caterina nata a Caltabellotta il 12/02/1967 C.F. CSTCRN67B52B427R ha chiesto il subentro alla concessione sopracitata, ai sensi del Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775, per la derivazione di l/s 0,081 di acqua dal pozzo sito in località Corso Nuovo fg. 127 part. 318 (ex 151) del comune di Sciacca, per l'irrigazione di una superficie di ha 00.80.06 costituita dalle particelle meglio specificate nel disciplinare che al presente si allega costituendone parte integrante;
- VISTO** il parere n. 58391 del 22/06/2011 reso dal Dipartimento Infrastrutture Mobilità e Trasporti ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legislativo 12 luglio 1993 n. 275 di compatibilità della utilizzazione con le previsioni del Piano di tutela;
- VISTA** la relazione di compiuta istruttoria prot. n. 115837 del 23/03/2012 con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Agrigento, preso atto che non furono prodotte opposizioni né domande concorrenti e, avuto riguardo alle condizioni locali, alle utenze preesistenti e alla tipologia di derivazione richiesta, esprime il parere che possa assentirsi alla ditta richiedente di derivare dal pozzo sito in località Corso Nuovo, fg. 127 part. 318 (ex 151) del comune di Sciacca, oggetto dell'istanza, moduli 0,00081 pari a l/s 0,081 di acqua per complessivi metri cubi





2.566,00 annui, da prelevare nel periodo compreso dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno, per uso irriguo;

CONSIDERATO che può condividersi il citato parere di compiuta istruttoria dell'Ufficio del Genio Civile di Agrigento e pertanto può concedersi alla ditta istante la concessione a derivare acqua dalla fonte sopra citata in aderenza con le conclusioni istruttorie dello stesso ufficio del Genio Civile;

VISTO il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, redatto in conformità a quanto previsto dal Regio decreto 14/08/1920 n. 1285, sottoscritto dalla ditta istante in data 17/01/2014 presso l'Ufficio del Genio Civile di Agrigento dove è stato registrato al n. 12507 di repertorio in data 31/01/2014, e che costituisce parte integrante del presente Decreto;

CONSIDERATO che, con riferimento agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo 06/09/2011 n. 159 e successive modifiche e integrazioni, questo Dipartimento ha richiesto alla competente Prefettura il rilascio della "comunicazione antimafia" ai sensi dell'art. 84 dello stesso Decreto Legislativo;

CONSIDERATO che la Prefettura di Agrigento non ha dato risposta entro il termine di trenta giorni previsto dal comma 4 dell'art. 88 del Decreto Legislativo 06/09/2011 n. 159 e che, conseguentemente, come previsto dal comma 4-bis dello stesso art. 88 ha proceduto, in assenza della comunicazione antimafia, previa acquisizione dell'autocertificazione di cui all'art. 89 del citato Decreto Legislativo;

CONSIDERATO che qualora dovessero successivamente pervenire dalla Prefettura di Agrigento comunicazioni attestanti la sussistenza, a carico della ditta istante, di una delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 del Decreto Legislativo 06/09/2011 n. 159, questo Dipartimento provvederà immediatamente alla revoca del presente Decreto;

RITENUTO di assentire alla ditta istante, ai sensi del "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" approvato con Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775 e successive modifiche e integrazioni, la concessione come sopra richiesta;

DECRETA

Art. 1 Entro i limiti della disponibilità idrica, fatti salvi i diritti di terzi, è concesso, ai sensi del testo Unico di cui al Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775 e successive modifiche e integrazioni, alla ditta Castrogiovanni Caterina, nata a Caltabellotta il 12/02/1967 C.F. CSTCRN67B52B427R, di derivare moduli 0,00081 pari a l/s 0,081 di acqua per complessivi metri cubi 2.566,00 annui dal pozzo sito in località Corso Nuovo, fg. 127 part. 318 (ex 151) del comune di Sciacca, da prelevare nel periodo compreso dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno, per uso irriguo;

Art. 2 La concessione è accordata per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del presente Decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione in premessa citato che al presente si allega costituendone parte integrante e alle condizioni di cui all'art. 17 del Regio Decreto 14/08/1920 n. 1285 che qui si intendono integralmente riportate.

In particolare, come previsto dall'art. 35 del Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775, il concessionario corrisponderà alle finanze della Regione Siciliana, di anno in anno anticipatamente, il canone demaniale che per l'anno in corso viene quantizzato in € 12,51 (*euro dodici/51*).

Per gli anni successivi, l'importo del canone annuo, aggiornato da questo Dipartimento a seguito della pubblicazione periodica, a cura del Ministero dell'Economia, Dipartimento del Tesoro, dei tassi di inflazione programmata (T.I.P.), potrà essere desunto dalle tabelle pubblicate sui siti on line di questo Dipartimento e degli Uffici del Genio Civile.

Il canone sarà dovuto anche se il concessionario non potrà o non vorrà fare uso in tutto o in parte della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi del penultimo comma dell'art. 55 del R.D. 11/12/1933 n. 1775.

Art. 3 L'introito delle somme di cui al precedente art. 2 sarà imputato sul capitolo 2602 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione Siciliana per il corrente esercizio finanziario e ai capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

Art. 4 Con D.D.G. n. 1253 del 25/09/2017, per l'esercizio finanziario 2017, per il capitolo 2602 capo 16 (3010301003) sono stati accertati, riscossi e versati € 12,51 con riferimento alla quietanza n. 2844 del 13/02/2017;

Art. 5 Con il presente Decreto è accertato sul capitolo 2602 capo 16 (3010301003), a far data dall'esercizio finanziario 2018 e fino all'esercizio finanziario 2057, l'importo complessivo di € 500,40 (euro cinquecento/40) da corrispondere in canoni annuali anticipati, determinato per l'anno in corso in € 12,51 (euro dodici/51).

I canoni successivi all'esercizio finanziario 2017 verranno adeguati da questo Dipartimento a seguito della pubblicazione periodica dei T.I.P. a cura del Ministero dell'Economia - Dipartimento del Tesoro.

Art. 6 Il presente Decreto sarà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti in ossequio all'art. 68 della L.R. 12/08/2014 n. 21 e come modificato dall'art. 98 comma 6 della L.R. 07/05/2015 n. 9;

Art. 7 Il presente Decreto sarà quindi trasmesso alla Ragioneria Centrale dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità per il visto di competenza;

Art. 8 Dopo l'avvenuta registrazione da parte della Ragioneria Centrale, il presente Decreto sarà trasmesso al Dirigente del Servizio "Ufficio del Genio Civile di Agrigento" che resta incaricato della sua esecuzione con onere di notifica ai soggetti interessati e pubblicazione per estratto sulla G.U.R.S.

Art. 9 Il presente Decreto sarà efficace dopo la notifica alla ditta interessata.

Art. 10 Avverso il presente decreto è ammesso ricorso, nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente, da chiunque vi abbia interesse.

Palermo li 20 NOV. 2017

L'Istruttore Direttivo

(*Arca Giuseppina Chinnici*)



Il Dirigente del Servizio 3

(*Inge. Giuseppe Dragotta*)

Il Dirigente Generale

(*Dot. Gaetano Valastro*)





Unione Europea

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

Assessorato Infrastrutture e Mobilità

Servizio Provinciale del Genio Civile

AGRIGENTO

C.F. 80012000826

DISCIPLINARE

REPERTORIO N. 12504 DEL 31/01/2014

Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione della derivazione d'acqua dal pozzo sito in località Corso Nuovo p.lla n 318 (ex 151) del fg di mappa 127 in territorio del Comune di Sciacca richiesta dalla ditta Castrogiovanni Giuseppe nato a Caltabellotta il 20/01/1932 C.F.:CST GPP 32A20 B427Z e ivi residente in via San Paolo n. 29 . Domanda assunta al protocollo di questo Ufficio in data 20/04/2000. al n. 3060 per concessione ai sensi dell'art. ex 4 del T.U. 1775/33. E istanza di subentro della ditta Castrogiovanni Caterina nata a Caltabellotta il 12/02/1967 C. F.: CST CRN 67B52 B427R e ivi residente in via San Paolo n. 29.

ARTICOLO 1

Quantità ed uso dell'acqua da derivare.

La quantità di acqua da derivare dal pozzo ubicato nella p.lla n 318 (ex 151) del fg di mappa n 127 località Corso Nuovo

agro di Sciacca è fissata in misura non superiore a mod. 0,00081 pari l.sec 0,081 corrispondenti a mc 2.566,00 da prelevare nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno, per uso irriguo di terreni, di **proprietà**, coltivati ad agrumeto.

ARTICOLO 2

Superficie da irrigare

La superficie da irrigare è di Ha **00.80.06**. Le particelle da irrigare sono quelle segnate sulla planimetria di progetto a firma del Perito Agrario Luciano Aiello che fa parte integrante del presente disciplinare e precisamente sono: fg 127 partt.318(ex 151)- 152.

ARTICOLO 3

Luogo e modo di presa dell'acqua

Le opere di presa risultano realizzate in località Corso Nuovo agro di Sciacca . Esse consistono in un' impianto di sollevamento costituito da motopompa ad asse verticale, ed immerse in tubi di mandata in lamierino zincato del Ø 80. L'impianto di irrigazione è costituito da tubi in polietilene Ø 32 e nebulizzatori a farfalla. Tali opere sono conformi al progetto a firma del Perito Agrario Luciano Aiello che fa parte integrante del presente disciplinare.

ARTICOLO 4

Regolazione della portata

Sotto pena di decadenza della concessione e dell'applicazione



delle sanzioni di legge è fatto obbligo alla Ditta concessionaria di limitare l'uso dell'acqua alla quantità sopra stabilita e di non estendere l'irrigazione oltre la superficie sopra indicata.

L'Ufficio del Genio Civile ha facoltà di procedere in ogni tempo ed a spese della Ditta concessionaria alle operazioni tecniche occorrenti per accertare l'adempimento di quanto sopra e regolare l'utenza stabilendo strumenti limitatori della portata, misuratori dei volumi o dei turni orari.

ARTICOLO 5

Dispositivi per la misurazione dei volumi di acqua edotta

Su prescrizione dell'Ufficio Istruttore competente, è stato installato a cura e spese del Concessionario della derivazione, un misuratore dei volumi derivati in corrispondenza dell'opera di presa al fine di consentire una precisa conoscenza degli utilizzi e delle residue disponibilità d'acqua sul territorio interessato.

Esso consiste nell'installazione di un contatore volumetrico marca ASTRA matricola 957493, che dovrà essere mantenuto in regolare stato di funzionamento.

La ditta concessionaria dovrà impegnarsi a consentire, anche senza preavviso, che rappresentanti dell'Ufficio del Genio Civile effettuino visite di controllo e sorveglianza delle apparecchiature installate.

Qualora le apparecchiature di misura fossero, per disposizione dell'Ente concedente la derivazione, sigillate, deve

essere riservato all'Ufficio del Genio Civile il diritto di rimuovere tali sigilli, dandone immediata comunicazione all'Ente che li ha apposti, per l'esecuzione delle necessarie verifiche.

I risultati delle misurazioni dovranno essere trasmessi dalla Ditta concessionaria, con cadenza annuale, all'Autorità concedente.

La taratura della strumentazione, che dovrà essere effettuata da ditta specializzata, dovrà avvenire ogni qualvolta l'Ufficio del Genio Civile riterrà necessario.

L'Ufficio del Genio Civile di Agrigento avrà la facoltà di procedere a sistematiche misurazioni di portata dal pozzo nonché di esercitare un controllo periodico sugli impianti e ciò indipendentemente dalle verifiche di cui all'art. 17 del Regolamento sulla derivazione ed utilizzazione delle acque pubbliche 14.8.1920 n.1825.

Inoltre lo stesso Ufficio si riserva la facoltà di ridurre i quantitativi di acqua assegnati al fine di evitare l'impovertimento della falda idrica sotterranea.

ARTICOLO 6

Garanzie da osservarsi

Saranno a carico della Ditta concessionaria tutte le spese e le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa della proprietà e della tutela della qualità e del buon regime idraulico, a garantire l'equilibrio della



capacità dell'acquifero, in dipendenza della concessa
derivazione, tanto se il bisogno delle opere si riconosca prima di
iniziare i lavori, quando se venga accertato in seguito.

ARTICOLO 7

Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione.

La concessione di cui trattasi viene fatta senza pregiudizio delle concessioni preesistenti e dei diritti di terzi già riconosciuti o che ancora fossero da riconoscere. L'Amministrazione concedente, si dichiara estranea ad ogni eventuale litigio e molestia che il fatto della concessione stessa potrà insorgere e non garantisce la quantità di acqua concessa, la quale si potrà ridursi ed anche venir meno del tutto per quelle disposizioni di carattere cautelare atte a garantire l'equilibrio tra il prelievo e la capacità di ricarica naturale dell'acquifero, ad evitare pericoli di intrusione di acque salate o inquinate e per quant'altro sia utile in funzione del controllo per il miglior regime delle acque, per i fatti pregiudizievoli esistenti, per carenza idrica.

Per quanto sopra la Ditta concessionaria non potrà richiedere all'Amministrazione concedente indennizzi di sorta per opere eseguite, per mancato raccolto delle colture praticate e per quanto altro possa dipendere da ogni incompatibilità della concessione che viene assentita a totale rischio della Ditta concessionaria. La concessione non può essere ceduta ne in

tutto ne in parte senza il nulla osta dell'Amministrazione concedente.

ARTICOLO 8

Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del decreto di concessione.

Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione, atte a garantire l'equilibrio tra il prelievo e la capacità di ricarica naturale dell'acquifero e ad evitare pericoli di intrusione di acque salate, non ostino superiori ragioni di pubblico interesse e non risulti possibile soddisfare la domanda d'acqua attraverso le strutture consortili già operanti nel territorio, essa sarà rinnovata, con riguardo all'effettivo fabbisogno della superficie da irrigare, dei tipi di colture praticate anche a rotazione, dei relativi consumi medi e dei metodi di irrigazione.

In mancanza di rinnovo, come nei casi di rinuncia, revoca o decadenza, la Regione ha diritto di ritenere senza compenso le opere costruite nel pozzo o di obbligare il concessionario a rimuoverle ed a eseguire a proprie spese i lavori per il ripristino dei luoghi, nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

ARTICOLO 9

Canone

La ditta Concessionaria, oltre ai canoni arretrati di cui al successivo articolo, corrisponderà alle finanze della Regione, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dalla data del decreto di concessione l'annuo canone di € 11,85, salvo successive modifiche ed integrazioni, ai sensi dell'art.15 della L.R. 16.04.2003 n.4 come aggiornato con il D.P.R.S. del 09.12.2004 e per effetto del T.I.P. pari al 2% per l'anno 2007 e pari al 1,7% per l'anno 2008, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della concessione salvo il diritto di rinuncia ai sensi del penultimo comma dell'art.55 del T.U. 1933/n°1775 e s.m.i.

ARTICOLO 10

Pagamenti e depositi

Ai fini del presente disciplinare, la Ditta concessionaria ha dimostrato con la produzione di regolari quietanze, di avere effettuato:

a)-versamento di € 30,99 con quietanza n° 30007 del 12/12/2011 intestato al servizio di cassa Reg.le B. di S. per gli scopi di cui al 2 comma dell'art. 7 del T.U. di legge 11.12.1933 n°1775 sul capitolo 2739 capo7°

b)-versamento di € 5,16 quale tassa di concessione governativa sul ccp. n 17770900 intestato alla Cassa Regionale gestione B. d S. Palermo, L.R.18.04.81 n° 67 come da bollettino postale n° 0041 del 13/12/2011;

c)-versamento di € 20,33 canone acqua dal 1999 al 2003
Agenzia delle Entrate mod. F 23 Poste Italiane F2Y 0002 del
23/02/2004

d)- versamento di € 10,00 canone acqua anno 2004
Agenzia delle Entrate mod. F 23 Poste Italiane F2Y 0001 del
23/02/2004

e)- versamento di € 10,00 canone acqua anno 2005
Agenzia delle Entrate mod. F 23 del 03/03/2005 Poste Italiane
F2Y;

f)- versamento di € 10,00 canone acqua anno 2006
Agenzia delle Entrate mod. F 23 Poste Italiane F2Y 0001 del
02/01/2006

g)- versamento di € 10,00 canone acqua anno 2007
Agenzia delle Entrate mod. F 23 Poste Italiane F2Y 0001 del
01/02/2007

h)- versamento di € 10,00 canone acqua anno 2008
Agenzia delle Entrate mod. F 23 del 08/01/2008 Banco di Sicilia;

i)- versamento di € 10,00 canone acqua anno 2009
Agenzia delle Entrate mod. F 23 Poste Italiane F2Y 0003 del
29/01/2009

l)- versamento di € 11,37 canone anno 2010 sul C/C
229922 " intestato al servizio di cassa Reg.le B. di S. "Capitolo
2602 capo 17" come da bollettino postale VCY 0999 del
14/01/2010;





m)- versamento di € 11,50 canone anno 2011 sul C/C

229922 " intestato al servizio di cassa Reg.le B. di S. "Capitolo 2602 capo 18" come da bollettino postale VCYL 0105 del 23/03/2011;

n)-versamento di € 3,90 conguaglio canone anni dal 2004 al 2009 sul C/C 229922 " intestato al servizio di cassa Reg.le B. di S. "Capitolo 2602 capo 18" come da bollettino postale VCYL 0106 del 23/03/2011;

o)-versamento di € 11,65 canone anno 2012 sul C/C 229922 " intestato al servizio di cassa Reg.le B. di S. "Capitolo 2602 capo 18" come da bollettino postale VCYL 0266 del 18/01/2012;

p)-versamento di € 11,90 canone anno 2013 sul C/C 229922 " intestato al servizio di cassa Reg.le B. di S. "Capitolo 2602 capo 18" come da bollettino postale VCYL 0014 del 19/01/2013;

Restano a carico della Ditta concessionaria tutte le spese inerenti alla concessione per registrazioni, copie disegni di atti di stampe, etc.

ARTICOLO 11

Richiamo a leggi e a regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare la Ditta concessionaria è tenuta alla piena osservanza di tutte le disposizioni del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e relative norme

regolamentari, nonché di tutte le prescrizioni legislative e delle relative norme regolamentari intervenute successivamente concernenti le derivazioni ed il buon regime delle acque pubbliche, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

ARTICOLO 12

Domicilio legale

Per ogni effetto di legge la ditta concessionaria elegge il proprio domicilio presso la Casa Comunale di Sciacca. provincia di Agrigento, nel cui territorio ricadono le opere di presa.

ARTICOLO 13

Clausola igienico sanitaria

La concessione regolata dal presente disciplinare potrà per motivi igienico sanitari essere revocata in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, senza che la ditta concessionaria abbia nulla a pretendere dall'Amministrazione per risarcimento danni.

La ditta concessionaria resta obbligata a fare eseguire a proprie spese dal L.I.P./ASP competente per territorio le analisi chimico-batteriologiche delle acque derivate ogni qualvolta l'Amm.ne lo riterrà opportuno a tutela della falda interessata e della salute pubblica.

UFFICIO DEL GENIO CIVILE

AGRIGENTO

Si attesta che il disciplinare è stato firmato dal richiedente la Concessione



La signora Castrogiovanni Caterina nata a Caltabellotta il 12/02/1967, alla presenza del Funz. Dir. Petrucci Carmelo, all'uopo incaricato dal Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Agrigento e dai testi Sigg. Geom. Failla Salvatore e Geom. Riolo Ignazio entrambi dipendenti del Genio Civile di Agrigento.

La Ditta concessionaria

Castrogiovanni Caterina

I Testi

Salvatore Failla

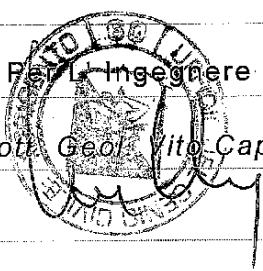
Carmelo Petrucci

Funz. Dir. Tecnico C. Petrucci

Carmelo Petrucci

Agrigento li 27/02/2014

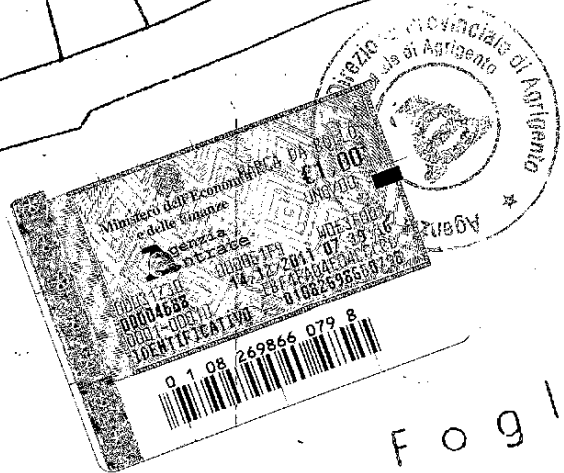
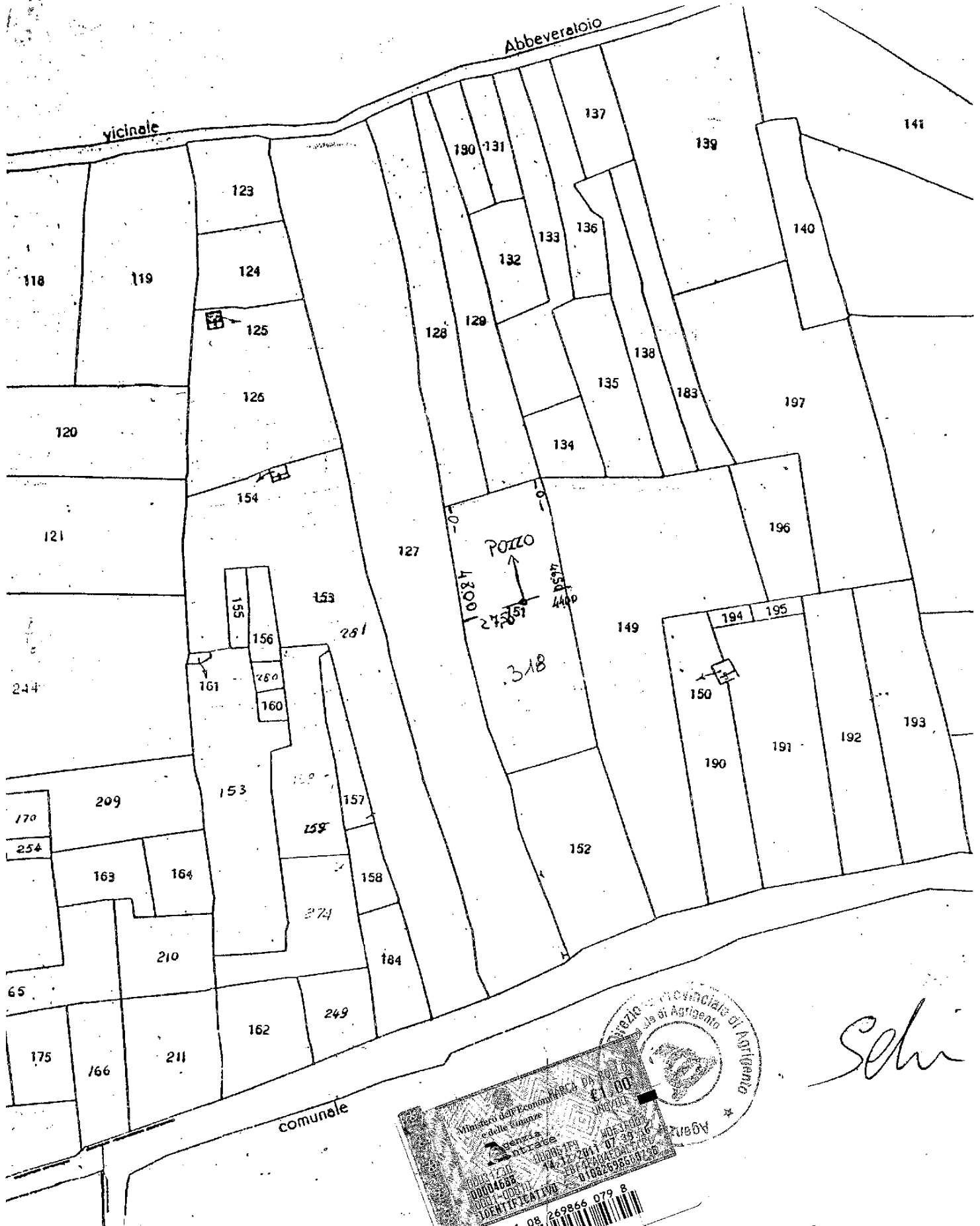
F. L. Ingegnere Capo
(Dott. Geol. Vito Capobianco)



Registrato
ad Agrigento

N. *411*
Sede *3*
Il *31/01/2014*
Versate € ... *200,00*

L'Ingegnere II Area n°3
IN FALCO Angela



Schi

Foglio